**XV DOMENICA T. O. [A]**

# Un’altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto

Seminare o non seminare la Parola non è stato lasciato alla volontà di ogni singolo Apostolo. Seminare e insegnare la Divina Parola è purissimo comando di Gesù. Come è purissimo comando di Gesù andare, fare discepoli tutti i popoli, battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Se un Apostolo non va, non fa discepoli, non battezza, non insegna, non è più Apostolo di Gesù. È apostolo di se stesso. Questa verità noi sempre l’abbiamo gridata:

Dinanzi ad un comando di Cristo Gesù c’è solo l’obbedienza. Possono stravolgersi il cielo e la terra, per assurdo anche gli uomini possono stravolgersi nella natura, il comando del Signore rimane in eterno. Non solo. Ogni sua Parola è per l’uomo un comando e di conseguenza ogni Parola del Signore rimane stabile in eterno. Possiamo applicare la stessa regola data ai Galati dell’Apostolo Paolo: né Angeli del cielo, né diavoli dell’inferno, né colui che ha annunciato il Vangelo potrà mai modificare il Vangelo. Chi lo modifica, dovrà essere dichiarato anàtema. Noi oggi invece abbiamo scelto di avere una Chiesa senza Vangelo, stiamo edificando sulla terra una Chiesa senza Parola del Signore e di conseguenza senza nessun comando divino.

Una Chiesa senza obbedienza alla Parola, non è certo la Chiesa di Gesù Signore. Questa Chiesa va dichiarata anàtema. Se dobbiamo dichiarare anàtema l’Apostolo Paolo nel caso predicasse un Vangelo diverso da quello precedentemente annunciato e comunicato, molto di più dobbiamo dichiarare anàtema ogni discepolo di Gesù che vuole una Chiesa senza Vangelo, senza Parola, senza nessun comando da parte del Signore. Una Chiesa senza Vangelo non serve né al Padre, né al Figlio, né allo Spirito Santo. Una Chiesa senza Vangelo serve solo ai diavoli dell’inferno perché essa è uno stagno dove essi possono pescare molte anime e condurle nello stagno di fuoco e zolfo che è la loro abitazione eterna. Possiamo noi discepoli di Gesù essere complici dei diavoli dell’inferno, edificando per essi una Chiesa senza Parola, senza Vangelo, senza alcun comando da parte di Cristo Signore? Se lo facciamo, edifichiamo uno stagno perfetto nel quale le anime sono abbondantissime e i diavoli le possono pescare a loro piacimento. Ricordiamo allora i comandi che Gesù diedi ai suoi Apostoli:

Primo comando: Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli. Non un popolo, ma tutti i popoli devono essere fatti discepoli. Discepoli di chi? Discepoli degli Apostoli. Solo divenendo discepoli degli Apostoli potranno essere discepoli di Cristo. Se gli Apostoli non fanno discepoli, anche Cristo rimane senza discepoli. Essendo un comando di Cristo Gesù, nessuno mai lo potrà abrogare. Chi lo abroga sappia che passa ad un altro Vangelo e diviene anàtema. Chi non obbedisce, pecca di omissione e si carica di tutti i peccati commessi per mancata obbedienza.

Secondo comando: battezzandoli nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito Santo. Essendo il battesimo vero comando di Cristo, chi oggi afferma che battezzare e non battezzare è la stessa cosa, anzi che il battesimo non serve più, sappia che lui è anàtema. È fuori della comunione con Cristo, perché si è posto fuori della sua volontà. Costui è apostolo di se stesso.

Terzo comando: insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. L’Apostolo del Signore non deve insegnare dal suo cuore. Non deve ammaestrare dalla sua volontà. Non deve predicare dai suoi sentimenti. Lui è obbligato a dire a quanti sono stati battezzati tutte le Parola dette a lui da Cristo Gesù. Deve essere oggetto del suo insegnamento ogni Parola di Cristo Signore. Se aggiunge alla Parola di Cristo o se toglie ad essa, modificandola e trasformandola, eludendola e falsificando anche lui cade nell’anàtema pronunciato dallo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo. Neanche costui è Apostolo del Signore. È apostolo di se stesso.

Nessuno deve pensare che questi tre comandi siano stati abrogati. Se lo pensa un battezzato, un cresimato, un diacono, un presbitero, va fortemente formato nella piena obbedienza ad ogni Parola di Cristo Gesù. Se invece dovesse pensarlo un Apostolo di Cristo allora l’Apostolo di Cristo è lui che abroga la sua verità e la sua missione. Diviene all’istante Apostolo di se stesso. Rinnega Cristo. Rinnega la sua missione. Rinnega il suo essere.

Mai l’Apostolo del Signore deve passare a un Vangelo diverso, perché a Lui questi comandi sono stati consegnati e Lui è apostolo per obbedire ai questi comandi di Colui che lo ha inviato. Non solo: Dovrà essere Lui ad insegnare questi comandi ad ogni discepolo di Gesù Signore. Questi comandi sono insegnamento di Cristo e vanno posti del cuore di ogni cristiano. Un Apostolo del Signore che non consuma la sua vita nell’obbedienza a questi comandi, può dichiarare fallita la sua missione. Mai edificherà la vera Chiesa. Mai innalzerà sulla terra il corpo di Cristo. Mai libererà una sola anima dalla morte eterna. Lavorerà con i suoi pensieri, seguirà i suoi istinti di falsità e di menzogna, lavorerà per la morte e non per la vita, per la falsità e non per la verità, per le tenebre e non per la luce, per l’inferno e non per il Paradiso. Lavorerà contro Cristo e non per Cristo. Lavora per Cristo Gesù solo chi obbedisce a questi comandi di Gesù Signore.

*Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un’altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c’era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un’altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono.* *Un’altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: “Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!”. Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l’accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,1-23)*

La semina della Parola va sempre fatta secondo il comandamento che nello Spirito Santo, L’Apostolo Paolo dona al Vescovo Timoteo, è un comandamento dello Spirito Santo è ogni Vescovo della Chiesa del Dio vivente deve ad esso perenne obbedienza. Ascoltiamo l’Apostolo Paolo. Lo Spirito Santo che è in Lui sembra parlare ai nostri tempi:

*Sappi che negli ultimi tempi verranno momenti difficili. Gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanitosi, orgogliosi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, empi, senza amore, sleali, calunniatori, intemperanti, intrattabili, disumani, traditori, sfrontati, accecati dall’orgoglio, amanti del piacere più che di Dio, gente che ha una religiosità solo apparente, ma ne disprezza la forza interiore. Guàrdati bene da costoro! Fra questi vi sono alcuni che entrano nelle case e circuiscono certe donnette cariche di peccati, in balìa di passioni di ogni genere, sempre pronte a imparare, ma che non riescono mai a giungere alla conoscenza della verità. Sull’esempio di Iannes e di Iambrès che si opposero a Mosè, anche costoro si oppongono alla verità: gente dalla mente corrotta e che non ha dato buona prova nella fede. Ma non andranno molto lontano, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come lo fu la stoltezza di quei due.*

*Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.*

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,1-4.5).*

Perché l’Apostolo del Signore dovrà seminare la Parola di Gesù senza mai stancarsi? Le ragioni le troviamo nella stessa parabola. Se io semino 0, avrò non solo 0 raccolto, in più abbandono il mondo alle sue tenebre di morte. Se io semino 12, raccoglierò per 3. Se semino 120, raccoglierò per 30. Se invece semino per 12.000, raccoglierò per 3.000. Meno si semina e meno si raccoglie. Più si semina e meno si raccoglie. Più si semina e più campo si toglie a Satana. Meno si semina e meno campo di toglie a Satana. Poiché oggi moltissimi discepoli di Gesù gridano che non si deve seminare e altri privi di ogni sapienza e intelligenza, come allocchi, corrono loro dietro, altro non si sta facendo se non consegnare e la Chiesa e il mondo a Satana.

Qualcuno potrebbe obiettare: sulla Chiesa mai prevarranno le porte degli inferi. È verissima verità. Possono però prevalere su ogni discepolo di Gesù e questi domani finirà nelle tenebre eterne, se non si converte. Ecco perché Gesù ci dice: *Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete. Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 7,13-27).*

E ancora nel Vangelo secondo Luca:

*Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi» (Lc 12,22-30).*

Così termina il Libro dell’Apocalisse dell’Apostolo Giovanni:

*E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l’acqua della vita. A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro (Ap 22,10-19).*

Sulla Chiesa edificata su Pietro le porte degli inferi non prevarranno mai. Possono però prevalere su ogni discepolo di Cristo e su ogni membro della Chiesa. Ecco perché sempre la Chiesa deve seminare e insegnare il Vangelo ad ogni suo figlio senza alcuna interruzione. Solo insegnando ai suoi figli, i suoi figli lo insegneranno al mondo. Madre di Dio e Madre nostra, convinci gli Apostoli del Figlio tuo perché prendano la bisaccia, la riempiano del buon seme della Parola del Figlio tuo e vadano a seminare il Vangelo in ogni parte della nostra terra, raggiungendo anche gli angoli più remoti. Fa che smettano e di fare smettere di dire o di insegnare tutte quelle falsità che vengono dal cuore di Satana e non certo dal cuore del Figlio tuo e neanche dal cuore del Padre e dello Spirito Santo e nemmeno del tuo cuore. Madre della Parola, ascolta il nostro grido.